



Autor: Gian Antonio Stella  
Corriere della Sera  
20121 Milano

Aufage 689'988 Ex.  
Reichweite n. a. Leser  
Erscheint keine Angabe  
Fläche 69'641 mm<sup>2</sup>  
Wert 6'800 CHF

# Il tocco magico dei ragazzi speciali Storie di autismo tra gioia e coraggio

**L'anteprima**

## Nel documentario «Tommy e gli altri» i genitori raccontano i figli con disabilità

di **Gian Antonio Stella**

«Un giorno alla Maddalena nuota fino a un isolotto di gabbiani e sparisce alla nostra vista. Dopo un po' vediamo i gabbiani volare radenti. Minacciosi. Preoccupati, urliamo: "Achille! Achille!". Finalmente riappare, si tuffa, torna: "Scusa mamma, c'erano nidi che avevano due uova e altri nessuno: così ho messo un uovo in ogni nido"». E il guaio è che il pazzarello, tentando di ripartir le monetine nel cappello, lo fa pure coi mendicanti...

Basterebbe questo aneddoto tenero e ironico narrato da Antonella per spiegare come la disabilità non sia solo un macigno angoscioso che schiaccia insostenibile la vita delle persone. Può esser anche vissuta, grazie proprio al tocco magico di certi ragazzi «speciali», con un pizzico di leggerezza. E questo ha voluto raccontare il giornalista e scrittore Gianluca Nicoletti. Che ha girato l'Italia col regista Massimiliano Sbrolla per raccogliere le testimonianze di tante famiglie che vivono con figlie e figli autistici colpiti da diversi gradi di disabilità. Più o meno gravi (ricordate Dustin Hoffman che gioca a Blackjack in «Rain man»?), più o meno invalidanti.

Protagonista principale, potremmo dire il Virgilio chiamato a condurre il padre lungo il viaggio, è proprio il figlio del-

l'autore, che dà il titolo al film: «Tommy e gli altri». Un riccioluto ragazzone che superando la soglia dei diciotto anni, ironizza il papà, «non è più autistico. Mi piacerebbe dire che è stato un miracolo, ma è soltanto la guarigione forzata per cui sono passati tutti gli ex "bambini autistici" prima di lui».

Per la legge e per i protocolli sanitari, infatti, «l'autismo adulto non esiste: c'è solo quello infantile». Risultato: gran parte dell'assistenza, col compleanno faticoso, evapora nell'iperuranio burocratico. E lo Stato si limita spesso a un contributo mensile, tutto compreso, di 805 euro e alla visita per poche ore a settimana di un addetto (magari incapace) di qualche cooperativa. Un sistema che solo ora comincia a cambiare dopo lo scandalo di mafia capitale.

È un viaggio sospeso tra il dolore e la speranza, quello di Tommy e Gianluca Nicoletti, che al tema aveva già dedicato due libri, «Una notte ho sognato che parlavi» e «Alla fine qualcosa ci inventeremo». Storie tutte uguali, tutte diverse. Come quella di Gabriella, che prima di dedicarsi totalmente a Benedetta faceva il medico e ogni notte, messa a letto la ragazza che ha vent'anni, le invia un'e-mail in inglese firmandosi Harry Potter. E-mail alle quali Benedetta risponde, sempre

in inglese, confidando all'amico immaginario segreti che alla madre non direbbe mai.

O quella di Simone, anche lui ventenne, che porta il fardello d'una stereotipia che incessantemente lo spinge a dondolarsi avanti e indietro, come un metronomo. Disabilità pesante, racconta la mamma, perché non dà tregua: «Può capitare che ti sei addormentata da un'ora e lui fa la pipì a letto e viene a svegliarti come un sacco immerso nell'acqua e tu non ci capisci nulla e dici "Dio mio devo ricominciare tutto da capo e non ho avuto il tempo di recuperare"».

Ecco Vincenzo Fornino, che aveva un gran allevamento di polli a Forlimpopoli finché il figlio Antonio al ritorno da una gita, già adolescente, «disse che aveva un grande dolore allo stomaco e sentiva delle voci. Da allora è iniziato il mio problema, si parlava di schizofrenia». Anche un amico, Edo Valmori, aveva un problema simile. Decisero di mettere su, insieme, una struttura per accogliere i ragazzi autistici nel mondo più accogliente possibile: «È costata 15 milioni di euro tra me e il mio socio, abbiamo impiegato otto anni per i permessi e tre per costruirla. Potrebbe funzionare dal primo giorno in cui l'abbiamo inaugurata, abbiamo 14 dipendenti e potrebbero essere ospitati

venti ragazzi residenziali e venti solo in attività diurne. Eppure non parte mai perché nella sofferenza, purtroppo, ci sono degli interessi...»

È fortissimo, dice Nicoletti, il rapporto che può nascere tra padri e figli: «A volte il padre di un autistico scappa via. Se riesce a restare però, nel tempo lui e il figlio diventano gemelli inseparabili. Tommy è la mia ombra silenziosa. Forse per questo quando siamo insieme io mi sento tranquillo». Al punto di aiutare il ragazzo ad arrampicarsi: «Sarebbe bellissimo se riuscisse a salire sugli alberi...».

Damiano canta «Non più andrai farfallone amoroso» da «Le nozze di Figaro». Dice il papà Mauro che ha un buon timbro e «quando ha cominciato a cantare gli si è aperto il mondo». Lui spiega d'aver un sogno: «Ho la sindrome di Asperger media... Come primo passo riguardo al fare il botto vorrei andare al Festival di Sanremo sezione giovani o nuove proposte». Ha una voce da baritono e ha passato la selezione (una volta 6° e una 7° su 26 concorrenti) per il conservatorio, ma non è stato preso. «Dobbiamo convincere il mondo che i nostri figli autistici sono opere d'arte — chiosa Nicoletti —, la follia è accettata solo nell'artista e solo all'artista è concesso di essere



Autor: Gian Antonio Stella  
Corriere della Sera  
20121 Milano

Auflage 689'988 Ex. Leser  
Reichweite n. a.  
Erscheint keine Angabe  
Fläche 69'641 mm<sup>2</sup>  
Wert 6'800 CHF

folle».

E poi ecco Giacomo, che ha il viso di un pacioccone e le spalle larghe come un armadio, e siede accanto al papà Walter, così minuto al confronto («Da tre anni sono in pensione, da tre anni mi dedico principalmente a lui. È il mio migliore amico») da sembrare

«il gigante Machnov e il nano Colibrì». E Lorenzo che sa leggere e scrivere da quando aveva tre anni e avrebbe grandi potenzialità ma, si sfoga la madre che sogna di lasciare la Calabria per il Trentino,

«come ci si lavora con questo cambio

continuo di insegnanti di sostegno»? E poi ancora le gemelle Martina e Roberta Coletti. E Virginia che vorrebbe far l'imprenditrice. E altri ancora.

E via via che scorrono tutti i figli di un Dio minore del film (in onda su Sky Arte e poi Sky Cinema Cult a partire dal 1° aprile), emerge prepotente il significato più forte: il corag-

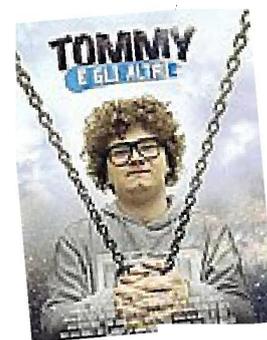
gio. Il coraggio di uscire dal buio in cui la disabilità è stata costretta per secoli come fosse qualcosa di cui arrossire. I tempi in cui perfino un genio politically correct come Arthur Miller teneva nascosto a tutti il figlio disabile, forse, sono un po' più lontani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## Su Sky

● Tommy e gli altri sarà presentato giovedì al Senato al presidente Pietro Grasso e



andrà in onda su Sky l'1 e il 2 aprile, giornata mondiale per la consapevolezza dell'autismo (nella foto, Gianluca Nicoletti e Tommy nel backstage)